

Appuntamento il 21 aprile. Informazioni su <http://www.anci.sicilia.it/assemblea-21-aprile-2015>

A Caltanissetta per costruire una Proposta Civica con i cittadini



Per una proposta civica dai Territori

Caltanissetta, 21 aprile 2015

“L'incontro di martedì 21 aprile a Caltanissetta, promosso dall'AnciSicilia, ma aperto al contributo di associazioni, organizzazioni, movimenti e semplici cittadini, nasce dall'esigenza di trovare le risposte in questa difficilissima fase storica nella quale i cittadini avanzano agli amministratori locali richieste sempre più pressanti, che non sono più limitate ai servizi ed alle funzioni tradizionalmente di competenza dei comuni ma, in assenza di risposte da parte delle altre Istituzioni, investono ogni ambito della vita pubblica”. Lo ha dichiarato Leoluca Orlando, presidente di AnciSicilia annunciando l'Assemblea prevista per il 21 aprile a Caltanissetta presso il Teatro Regina Margherita.

“Gli amministratori locali - ha aggiunto Orlando - sono tenuti a far

fronte alle richieste dei cittadini adoperandosi con il supporto di tutti ed è in base a tale presupposto e su questi e altri temi che stiamo costruendo una Proposta Civica che sarà assolutamente decisiva per la vita dei nostri Comuni e per la vita dei nostri territori. Ci fornirà tutti gli elementi per valutare le iniziative da intraprendere a tutela e per conto dei nostri concittadini, anche alla luce di una bozza di documento aperto che contiene alcune delle criticità sulle quali è necessario costruire proposte precise in materia di gestione integrata dei rifiuti e del sistema idrico, di Liberi Consorzi e Città metropolitane, di federalismo fiscale, di prestazioni socio-sanitarie evidenziando che non c'è più tempo da perdere e che le riforme, sempre annunciate e mai realizzate, sono assolutamente improrogabili”.

“I nostri Comuni - ha concluso il presidente di AnciSicilia - sono paralizzati da uno stato di ‘Calamità istituzionale’ e da una crisi che non è più soltanto finanziaria e ci impedisce di svolgere adeguatamente il mandato ricevuto dai nostri elettori, costringen-

docci a negare loro anche i servizi essenziali.

L'incontro di Caltanissetta rappresenterà la prosecuzione di un percorso che i Comuni hanno da tempo avviato con la società civile a tutela dei nostri territori.

L'Assemblea prevista a Caltanissetta per il 21 aprile nasce dalla consapevolezza, più volte manifestata dai sindaci dell'Isola in svariate Assemblee provinciali e regionali, che da troppo tempo l'attività legislativa e di governo in ambito regionale è incapace di rispondere alle tante aspettative di disciplina in settori strategici per la vita delle Comunità e ai numerosi e pomposi annunci del Governo regionale di riforma nei diversi settori ha fatto seguito solamente una prolungata inerzia ed una confusione istituzionale.

Si è assistito all'approvazione di numerose “leggi manifesto” che anziché regolare puntualmente una determinata materia si sono limitate a un'espressione della generica volontà di riconoscere diritti o di dettare norme (secondo uno schema ricorrente che vede l'approvazione di una norma che

Regione incapace di rispondere alle aspettative dei cittadini

prevede di “voler fare” ma che nei fatti rinvia il “fare” ad una successiva norma, senza alcuna attenzione alla concreta possibilità di attuazione).

Sono esempi chiari di ciò la Legge regionale 9 gennaio 2013, n. 2 “Norme transitorie per la regolazione del servizio idrico integrato” e la Legge regionale 27 marzo 2013, n. 7 “Norme transitorie per l'istituzione dei Liberi Consorzi comunali”.

Per quanto riguarda la gestione integrata dei rifiuti una legge c'è, ma nonostante continue correzioni e ipotesi di modifica, la Legge regionale 9/2010, a distanza di cinque anni, non è stata ancora attuata. Intanto si vive in un'emergenza continua e si gestisce il sistema in una situazione oggettiva di sottosviluppo che favorisce interessi di pochi ed è sempre a limite del rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di rispetto dell'ambiente. In questo delicatissimo settore si registra una vera e propria “istituzionalizzazione” dell'emergenza.

Anche sul tema precari regna l'incertezza: nonostante l'impegno da parte della Regione di affrontare tale situazione in maniera organica sotto un profilo finanziario e normativo al fine di elaborare una proposta complessiva e concordata con i principali protagonisti (Enti locali e sindacati), il tavolo istituzionale non è ancora stato nemmeno convocato, nonostante appaiano improponibili e privi di credibilità interventi tampone inseriti in leggi finanziarie nazionali e regionali di fine anno, come fin qui praticato tra ostacoli e difficoltà crescenti.

In tutto ciò, mentre i costi finanziari e sociali di questo continuo “tirare a campare” aumentano sempre più, le Prefetture dell'Isola sono divenute il luogo ordinario in cui affrontare i problemi che, stante il loro perdurare nel tempo, presentano sempre più profili emergenziali e di ordine pubblico.

L'apparato regionale burocratico e di governo, sottoposto a continui avvicendamenti nella titolarità dei ruoli, appare incapace di affrontare anche l'ordinaria amministrazione e i buoni propositi, gli accordi e le Intese (come l'applicazione della stessa legge) sono smentiti e successivamente riproposti a fasi alterne, il tutto con continui ritocchi e aggiustamenti.

Questione Mezzogiorno Le richieste di Anci nazionale al Governo Renzi

“Esprimiamo soddisfazione per il fatto che Fassino, così come denunciavamo da oltre un anno, abbia espresso una posizione più incisiva contro i tagli del Governo Renzi, che si pongono in pesante aggravata continuità con i precedenti Governi, a tutto discapito dei comuni e dei servizi resi ai cittadini”. Lo ha detto il presidente dell'AnciSicilia Leoluca Orlando, che assieme ad altri sindaci siciliani ha sottoscritto la lettera inviata dal presidente dell'Anci al Governo nazionale, denunciando le svariate criticità tra cui l'ormai completa estraneità nazionale dal Fondo di solidarietà per i comuni e l'assurda normativa dell'Imu sui terreni agricoli.

“Ci teniamo però a sottolineare - ha aggiunto Orlando - che lo sforzo richiesto ai Comuni negli ultimi sei anni, superiore a quello degli altri livelli istituzionali, non ha prodotto conseguenze omogenee sul territorio nazionale, facendo riemergere con più forza il problema del Mezzogiorno. Nei Comuni del Sud la maggiore dipendenza dai trasferimenti nazionali, unitamente alla minore capacità fiscale, fanno sì che la progressiva riduzione del Fondo di solidarietà nazionale acuisca gli effetti del divario strutturale tra Nord e Sud”.

“Si pone oggi - ha aggiunto - il problema di rivedere l'attuazione del federalismo fiscale (o come nel caso della Sicilia, di avviarne l'attuazione) tenendo conto dell'effettivo fabbisogno standard e della necessità che si realizzino meccanismi perequativi. In mancanza di ciò si rischia di penalizzare ancora di più la qualità dei servizi offerti ai cittadini che vivono nei comuni del Mezzogiorno con i conseguenti rischi per la tenuta sociale”.

“Tali criticità - ha concluso Orlando - sono aggravate dalla scelta del Governo di distrarre le risorse del Pac (Piano di azione e coesione) rispetto alle finalità di sostegno delle stesse e dall'imposizione della pur necessaria armonizzazione dei bilanci, senza però alcun riguardo e riferimento alle sperequazioni prodotte in danno delle realtà meno sviluppate per effetto del minor tasso di riscossione fiscale”.

L'Assemblea si svolgerà nel Teatro Regina Margherita

L'Ufficio di Presidenza dell'AnciSicilia a Niscemi per un secco “No” al Muos

“Le recenti decisioni della magistratura amministrativa e penale circa il Muos, dimostrano, con assoluta chiarezza, che le preoccupazioni sollevate, ormai da tanti mesi, da movimenti e amministratori locali sono fondate e i rischi per la salute dei cittadini sono reali”. Così si è espresso l'Ufficio di Presidenza dell'AnciSicilia, svoltosi sabato scorso al Comune di Niscemi e a cui hanno partecipato il presidente Leoluca Orlando, il segretario generale Mario Emanuele Alvano e i due vice presidenti Luca Cannata e Paolo Amenta.

“Per queste ragioni - hanno aggiunto i rappresentanti dell'Associazione dei Comuni siciliani - l'AnciSicilia ha ritenuto non soltanto, come già annunciato, di prendere parte alla manifestazione organizzata sabato 4 aprile ma ha previsto un Ufficio di Presidenza straordinario, convocato presso il

Comune di Niscemi, con all'ordine del giorno il tema del Muos e della difesa della salute dei cittadini e della sicurezza dei territori”.

“La contrarietà al Muos - ha concluso l'Organo direttivo dell'AnciSicilia - così come alle autorizzazioni alle Trivellazioni e alle piattaforme sul Mar Mediterraneo vuole rappresentare l'affermazione di una idea diversa di sviluppo della nostra Isola che abbia al centro le energie rinnovabili, la valorizzazione del patrimonio naturalistico, il turismo, l'agricoltura di eccellenza la solidarietà e l'accoglienza”.

I diritti allo sviluppo, alla salute, all'ambiente e alla pace sono stati mortificati da scelte del Governo americano e dai Governi nazionale e regionale e hanno trovato at-



tenzione e tutela dalla magistratura amministrativa e penale che ha accolto le istanze dei cittadini, dei movimenti e dei Comuni. Saranno anche questi i temi che si affronteranno giorno 21 aprile a Caltanissetta in un'assemblea promossa dall'AnciSicilia, ma aperta alla partecipazione di movimenti e dei cittadini per confrontarsi su una proposta civica per la Sicilia.

Atti intimidatori contro i sindaci “Le istituzioni intervengano a tutela degli amministratori”

“Il susseguirsi di continui atti intimidatori ai danni di amministratori locali conferma le preoccupazioni emerse dalla relazione della Commissione Bicamerale Antimafia ed evidenzia una non più tollerabile sovraesposizione rispetto al disagio sociale di questo particolare momento. Tutto ciò ci spinge a chiedere che le istituzioni competenti intervengano”. Questa la dichiarazione dei vertici di AnciSicilia, intervenuti in occasione degli atti dolosi a danno degli amministratori locali di Acireale e Montevago della scorsa settimana, che risultano essere soltanto gli ultimi in ordine di tempo di innumerevoli azioni che mettono a repentaglio quotidianamente l'incolumità fisica e psichica degli amministratori locali nell'esercizio delle loro funzioni.

Sul fenomeno delle intimidazioni

ai danni degli amministratori locali, si era pronunciata, nei giorni scorsi, anche la Commissione Bicamerale Antimafia con una relazione nella quale è stata sottolineata la necessità che la politica si interroghi sulla gravità della situazione, offrendo un pacchetto organico di proposte finalizzate a contrastare in maniera adeguata un fenomeno che è stato troppo a lungo sottovalutato.

Anche e soprattutto in considerazione del fatto che, complessivamente, in Italia sono stati interessati al fenomeno nel periodo considerato poco più dell'8% dei Comuni con una punta massima di un Comune su quattro nelle Isole e quella minima di poco più del 3% nella ripartizione Nord-Ovest, mentre in Puglia e Sicilia il fenomeno si è manifestato almeno una volta nel 30% dei Comuni.